



CNA Benessere e Sanità

*La socio-estetista:
competenze, responsabilità e riconoscimento
del ruolo e degli ambiti professionali*

Il contributo dell'estetista come aiuto ai percorsi sanitari e socio-sanitari

*Daniele Dondarini
Coordinamento nazionale Sanità CNA*

Bologna, 10 ottobre 2016



L'estetista ... che tipo di professione è oggi?

L'estetista rappresenta una delle prime figure professionali presso le quali moltissime donne (e non solo) si recano ogni giorno con la richiesta di un trattamento al viso o al corpo non tanto per uno scopo estetico puro e semplice ma per un bisogno di benessere interiore che riguarda la sfera più psicologica che fisica.

Più frequentemente la richiesta maschera un disagio sociale, un disagio psicologico che si manifestano sempre più spesso con un disagio fisico.



*La socio-estetista:
competenze, responsabilità e riconoscimento
del ruolo e degli ambiti professionali*

L'estetista ... che tipo di professione è oggi?

Possiamo affermare quindi, con la forza di parecchi studi in ambito sociale, come l'attività dell'estetista oggi rivesta anche un ruolo sociale quale contesto di prestazioni, accoglienza e consulenza che contribuisce al benessere psicofisico dell'individuo svolgendo una funzione di primo ascolto e di prima osservazione.

La rilevanza della cura di se, vede, tra l'altro, proprio i medici estetici quali principali testimoni del valore di questa sfera di interventi.



*La socio-estetista:
competenze, responsabilità e riconoscimento
del ruolo e degli ambiti professionali*



***Non è in dubbio il valore
ma il come fruirne***

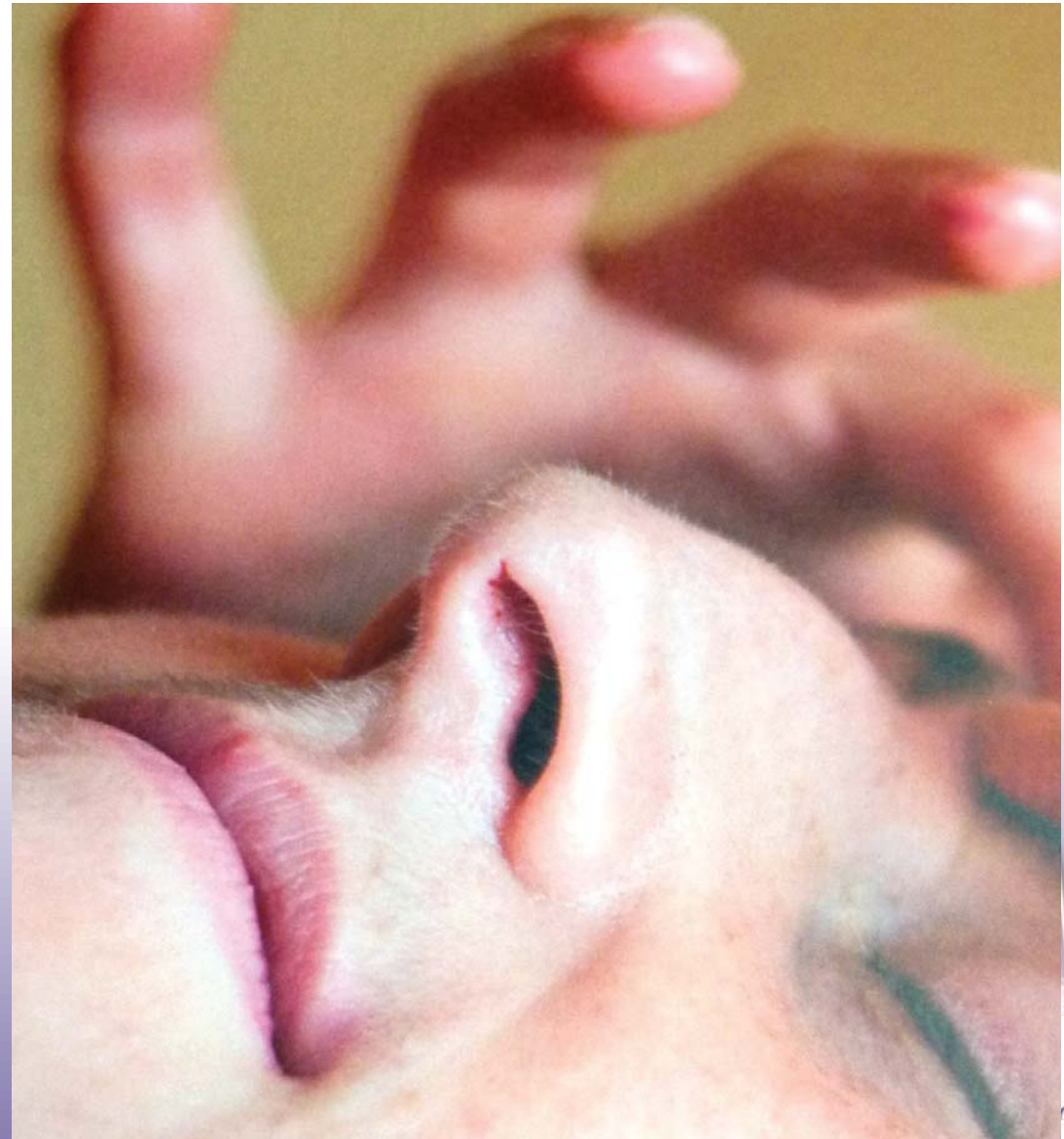
**Se il contributo dell'estetista
assume valori che travalicano la
considerazione di semplici esiti di
immagine e bellezza, perché,
dunque, non poterne fruire in
ambiti più ampi?**



*La socio-estetista:
competenze, responsabilità e riconoscimento
del ruolo e degli ambiti professionali*

***Occorre superare diffidenze
che dimorano nel fenomeno
dell'abusivismo***

**Bisogna, pertanto trovare il
modo di strutturare l'apporto
della socio estetista anche in
ambito socio sanitario e
sanitario senza originare
possibili ingerenze e
sovrapposizione tra i ruoli.**



del ruolo e degli ambiti professionali

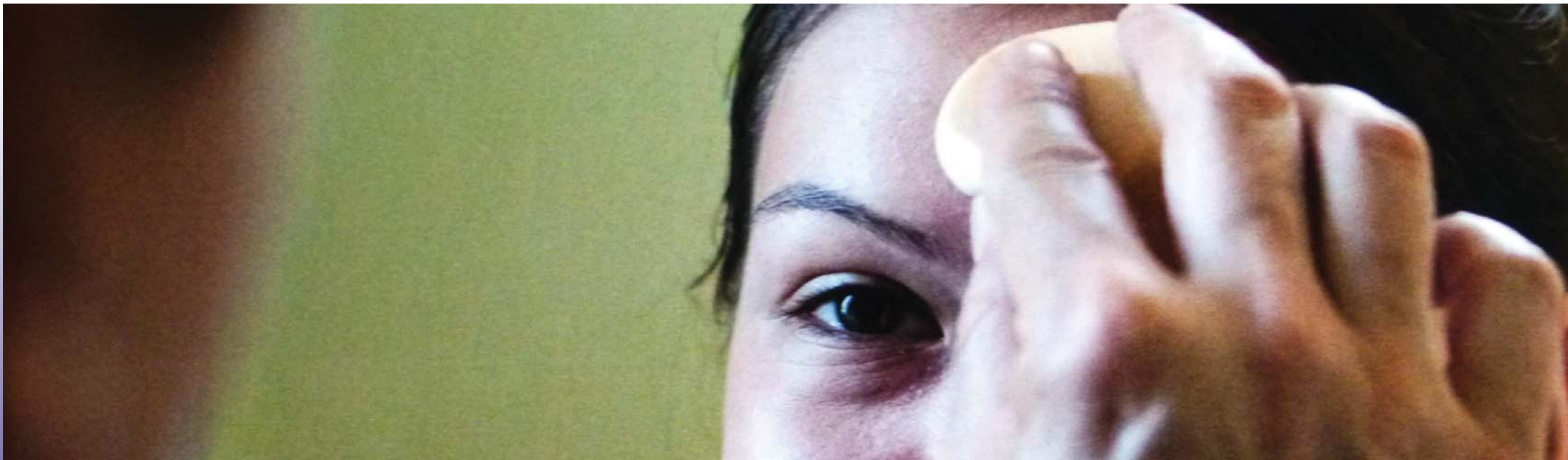
Da tempo, in tanti Paesi al mondo si è riconosciuto il contributo di attività non sanitarie ai percorsi sanitari



*La socio-estetista:
competenze, responsabilità e riconoscimento
del ruolo e degli ambiti professionali*

Riconoscere e regolamentare

Si tratta, quindi di proseguire, in contemporanea, sul fronte del riconoscimento di un profilo della socio-estetista, della costruzione di un idoneo percorso formativo e della regolamentazione dell'attività.



Riconoscere e regolamentare

La regolamentazione è possibile senza particolari «costruzioni normative» prevedendo locali idonei presso le strutture sanitarie e prevedendo accessi concordati in corsia o negli ambienti di permanenza in funzione delle esigenze di pazienti ed assistiti.



Riconoscere e regolamentare supererebbe anche i dubbi e le perplessità per chi teme sforamenti nell'esercizio abusivo



La socio estetista non deve diventare una figura sanitaria o di interesse sanitario; la socio estetista non interverrebbe su problematiche sanitarie o socio assistenziali.

La socio estetista praticerebbe gli atti professionali tipici dell'estetica in collaborazione con personale sanitario e socio assistenziale.



*La socio-estetista:
competenze, responsabilità e riconoscimento
del ruolo e degli ambiti professionali*

Perché non lasciare tutto così com'è?

- Ora il fenomeno si autoregolamenta da se tra la volontaria disponibilità delle estetiste e la cautela e responsabilità del personale medico e sanitario e la disponibilità delle direzioni delle strutture sanitarie!
- Funziona ma come fenomeno di nicchia; che accadrebbe su scala più ampia?
- Ora le Amministrazioni locali non si occupano di regolamentare e verificare tali attività e queste si strutturano secondo le compatibilità dei luoghi e degli ambienti, anche perché totalmente volontarie e concordate tra le parti!
- Che accadrebbe se, malauguratamente ci fossero lamentele ed esiti non voluti?



*-Perché estetista:
competenze, responsabilità e riconoscimento
del ruolo e degli ambiti professionali*

Perché non lasciare tutto così com'è?

- Ora non esiste una formazione strutturata coerente con il dettato normativo nazionale e le occasioni per formarsi sono limitate a poche realtà che agiscono su contenuti formativi sviluppati in altre realtà senza prove d'esame qualificanti.
- Che accadrebbe se si verificassero comportamenti professionali non adeguati?
- Ora l'agire delle estetiste è totalmente volontario e le singole qualificate agiscono per lo più in altri ambiti (quelli tradizionali dell'estetica) e gli interventi mancheranno di continuità.
- Che accadrebbe se, crescesse la domanda di prestazioni con il perdurare della condizione di volontariato?



*La socio-estetista:
competenze, responsabilità e riconoscimento
del ruolo e degli ambiti professionali*

Lasciare tutto come sta, in questa fase embrionale, non è una buona idea!

Solo strutturando, riconoscendo e regolamentando la figura, gli atti professionali, la formazione e l'esercizio dell'attività sarà possibile garantire un consolidamento di questo importante contributo dell'estetista, al di fuori di distorsioni che potrebbero vanificarne lo sviluppo.



